

## Osteopati a Grillo: “Si faccia presto su competenze e formazione”

[Tweet](#)

18 SET - *Gentile Direttore,*

la legge 3/2018 ha avviato, al termine di un dibattito parlamentare lungo ed articolato, il percorso di istituzione e disciplina della professione di [osteopata](#), ponendo l'Italia sullo stesso piano della maggior parte dei Paesi dove la professione è già regolamentata. Come ho avuto più volte modo di osservare in precedenti interventi su *Quotidiano Sanità*, per il [ROI](#) – [Registro degli Osteopati d'Italia](#) - questo risultato ha un grande rilievo ed è di fondamentale importanza per migliaia di professionisti e di studenti: la norma pone infatti le basi per uno specifico corso di laurea, a garanzia sia degli osteopati sia dei 10 milioni di italiani che conoscono e si avvalgono dell'[osteopatia](#).

**Sarebbe tuttavia inutile che gli sforzi e l'attenzione della categoria si limitassero** al mero riconoscimento formale. Per questo motivo il [ROI](#) ha da subito avviato un lavoro attento e partecipato sul tema delle competenze, al fine di dare una sostanziale contributo, dal punto di vista tecnico-scientifico e formativo, al percorso di definizione del profilo professionale e del curriculum degli studi dell'[osteopata](#). Le competenze infatti rappresentano il punto di partenza dal quale scaturiscono in successione tutti gli aspetti – dal riconoscimento delle equipollenze alla definizione dell'ordinamento didattico – che corrispondono alle tappe formali imposte dalla legge 3/2018.

**La base su cui la categoria ha strutturato il suo lavoro è la Norma europea CEN (EN16686)** redatta nel 2015, che individua i principi comuni volti a conseguire nei diversi Paesi una buona pratica osteopatica. Nella Norma CEN l'[osteopatia](#) è definita come una disciplina sanitaria di primo contatto centrata sul paziente, indipendente ma, allo stesso tempo, chiamata a collaborare con altre discipline sanitarie. Essa identifica un percorso formativo specifico di durata non inferiore a quattro anni e subordinato a circa un migliaio di ore di formazione sul campo: un presidio di qualità e professionalità che rappresenta già una realtà in numerose scuole italiane e sarà, se applicata in conformità al contesto del nostro Paese, una garanzia per lo sviluppo futuro della nostra professione.

**Abbiamo dunque fondamenta solide su cui avviare un lavoro tecnico** decisamente articolato. Un accordo in Conferenza Stato-Regioni (che per la legge avrebbe dovuto essere stipulato entro il 15 maggio scorso) deve infatti stabilire l'ambito di attività e le funzioni caratterizzanti la professione di [osteopata](#), i criteri di valutazione dell'esperienza professionale e il riconoscimento dei titoli equipollenti. Conclusa questa prima fase, un decreto ministeriale (il cui termine per l'adozione è scaduto il 15 agosto scorso) definirà l'ordinamento didattico della formazione universitaria e gli eventuali percorsi formativi integrativi.

**Desidero rinnovare da queste colonne i miei migliori auguri di buon lavoro** alla Ministra della Salute **Giulia Grillo** e a tutto il suo staff. Come noto, l'agenda sanitaria è corposa e in continuo aggiornamento. Al suo interno, l'attuazione della legge 3/2018 è una priorità rilevante per diverse ragioni: per le migliaia di professionisti che attendono da anni una legge che dia dignità e tutela al proprio lavoro, per le centinaia di osteopati che ogni anno si diplomano e che vivono la futura professione nell'incertezza di una legge formalmente in vigore ma ancora inattuata, per i milioni di cittadini (molti dei quali indirizzati dal proprio medico) che da anni ricorrono ai trattamenti osteopatici e attendono il riconoscimento ufficiale prescritto dalla legge, che offre finalmente garanzie di qualità e di sicurezza.

**Per questo motivo riaffermo il mio auspicio personale e quello della categoria** affinché sia convocato con urgenza un confronto con il Ministero della Salute e le altre Amministrazioni interessate. Abbiamo ancora tanto lavoro da fare e sono certa che sarà possibile dare in tempi brevi le risposte attese da anni. Il [ROI](#), come sempre, è pronto a fare la sua parte.

**Paola Sciomachen**

Presidente del [ROI](#) – [Registro degli osteopati d'Italia](#)

© Riproduzione riservata